



ISTITUTO COMPRENSIVO OVEST 1 -BRESCIA
Viale C. Colombo, 30 - 25127 Brescia - C.F.: 80050570177
Tel. 030 310897 - Fax 030 3730018
e-mail: ddbrescia5@provincia.brescia.it; bsic885009@istruzione.it
posta certificata:bsic885009@pec.istruzione.it

inclusivaMENTE

*azioni per l'inclusione degli alunni di cittadinanza
non italiana*

a.s. 2016/2017

Realtà sociale dell'I.C. Ovest 1

Le scuole dell'I.C. Ovest 1 operano su un territorio corrispondente a tre quartieri della zona ovest e sud ovest di Brescia: Torricella, Fiumicello, Primo Maggio.

Il quartiere Torricella è servito dalla scuola primaria "**Torricella**"; il quartiere Fiumicello dalla scuola dell'infanzia "**Fiumicello**", dalla scuola primaria "**Alessandro Volta**" e dalla scuola secondaria di primo grado "**Romanino**", mentre nel quartiere Primo Maggio prestano il loro servizio la scuola dell'infanzia "**Passo Gavia**" e la scuola primaria "**Divisione Acqui**."

I quartieri Fiumicello e Divisione Acqui sono interessati dal processo immigratorio che da fenomeno episodico e sporadico ha assunto, nel corso degli ultimi anni, un carattere di stabilità a seguito dei "ricongiungimenti familiari" determinando così anche l'aumento dei minori e della **loro** presenza nelle scuole.

La stabilizzazione del progetto migratorio delle famiglie ha visto il graduale aumento del numero di minori figli di immigrati nati in Italia e inseriti regolarmente nel percorso scolastico.

Oggi, in particolare nelle scuole dell'infanzia Passo Gavia e Fiumicello e nelle scuole primarie Divisione Acqui e A. Volta, risultano iscritti numerosi bambini di seconda generazione.

Le scuole interessate hanno vissuto gli anni dell'emergenza ricercando al proprio interno soluzioni per far fronte all'immediato; il lavoro degli insegnanti ha permesso di costruire "buone pratiche" di accoglienza e di inserimento, cercando delle risposte al fenomeno sempre più di sistema.

La riflessione sulle diversità e sul pluralismo presenti nelle scuole è stata per i docenti occasione di messa a fuoco dei "nuovi bisogni":

- Ripensare il gruppo classe
- Potenziare ulteriormente:
 - La qualità dell'offerta formativa
 - La professionalità docente
 - La formazione
 - I sistemi valutativi
 - La comunicazione con la famiglie
 - La comunicazione verso l'esterno
 - I finanziamenti e le risorse

DATI QUANTITATIVI

SCUOLA	ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	PERCENTUALE
SEC 1° GRADO ROMANINO	106	85	80,1%
PRIM A.VOLTA	256	179	71%
PRIM. DIVISIONE ACQUI	145	102	70%
PRIM. TORRICELLA	332	93	28%
INF.FIUMICELLO	102	79	77,4%
INF. PASSO GAVIA	67	45	67,1%
	1008	583	57,8%

36 NAZIONALITÀ PRESENTI

Albania	Bangla Desh
Benin	Bosnia Erzegovina
Bolivia	Brasile
Capoverde	Cinese
Colombia	Costa d'Avorio
Croazia	Cuba
Ecuador	Egitto
El Salvador	Filippine
Gambia	Ghana
Grecia	Guinea
India	Islanda
Inghilterra	Kosovo
Marocco	Moldavia
Nigeria	Pakistan
Romania	Senegal
Serbia	Spagna
Sri Lanka	Tunisia
Turchia	Ucraina

INIZIATIVE IN ATTO



ESSERE SCUOLA IN RETE

Sono stati definiti accordi e create collaborazioni con le scuole del territorio al fine di migliorare l'offerta formativa per la riuscita scolastica degli studenti con cittadinanza non italiana.

1. CENTRO INTERCULTURA TERRITORIALE

Il Centro Intercultura Territoriale, di cui l'I.C. Ovest 1 è scuola capofila, opera con le scuole del territorio di Brescia e hinterland mediante azioni volte a favorire l'integrazione e l'inclusione di studenti di culture altre.

Il C.I.T. è regolamentato da apposita convenzione con l'UST di Brescia.

Esso si definisce come uno spazio in cui promuovere il coordinamento tra scuole, attivare la formazione per i docenti, favorire la diffusione di buone pratiche organizzative e metodologiche a favore dell'inclusione.

Una docente dell'I.C. Ovest 1 di Brescia è referente C.I.T. con la funzione di mantenere il raccordo tra le scuole e l'erogazione dei servizi specifici dell'area dell'intercultura.

Gli Istituti Comprensivi in rete con il Centro Intercultura Territoriale Ovest 1 di Brescia, sono 24.

2. PROGETTI IN RETE CON ALTRI SOGGETTI

Con il Comune di Brescia per i progetti:

- "Dall'accoglienza alla cittadinanza"
- "La mediazione linguistica e culturale"

Con l'UST di Brescia:

- Insegnante Referente C.I.T.
- Insegnante sul Progetto Stranieri

Con l'UST di BS e Questura di Brescia:

- Progetto Orientamento informativo

Con il Fondazione Bresciana:

- Progetto "Parlare ascoltare per capire me e gli altri"

AREE DI PROGETTO

1. PRATICHE DI ACCOGLIENZA E DI INSERIMENTO

Accoglienza famiglie e alunni neo arrivati al momento dell'iscrizione:

- Protocollo di accoglienza
- Informazione sul sistema scolastico
- Biografia linguistica

2. LABORATORI DI ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

Il Progetto "Dall'accoglienza alla cittadinanza", in rete con il Comune di Brescia e il Progetto "Parlare e ascoltare per capire me e gli altri" della Fondazione Bresciana, permettono la realizzazione di percorsi specifici di alfabetizzazione rivolti:

- ad alunni stranieri appena giunti in Italia, appartenenti ad etnie diverse;
- ad alunni stranieri che hanno la necessità di essere sostenuti nel percorso di acquisizione/apprendimento dell'italiano come L2 e di alfabetizzazione nella nuova lingua;
- ad alunni che hanno la necessità di essere sostenuti nella comprensione e nell'acquisizione della lingua dei linguaggi disciplinari.

Il laboratorio linguistico si connota come spazio strutturato in funzione dell'attuazione di percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana, diventando risorsa di supporto ai docenti delle classi sempre più complesse. È uno spazio strutturato in cui il docente alfabetizzatore agisce con modalità mirate verso tutti gli alunni di diversa nazionalità, attraverso metodologie adeguate ai loro bisogni formativi.

I bisogni dell'alunno neo arrivato:

Orientarsi e ri-orientarsi

1. nei nuovi suoni rispettando la fase del silenzio poiché la comprensione precede la produzione e poiché la fase del silenzio permette di superare lo shock linguistico
2. nel nuovo ambiente
3. nella nuova cultura che l'ambiente veicola

Ridefinire la propria identità

1. perché in bilico tra due "fedeltà": alla famiglia e al nuovo paese
2. favorire il pieno sviluppo di sé e delle proprie potenzialità

Raggiungere una piena competenza linguistica e comunicativa attraverso

1. lo sviluppo delle abilità di comprensione, di dialogo, di produzione

Finalità degli interventi :

1. Ampliare le conoscenze linguistiche attraverso:

- l'acquisizione di nuovi vocaboli
 - l'acquisizione di strutture morfosintattiche
2. Padroneggiare un vocabolario sempre più ricco per
 - esprimere e comunicare le proprie esperienze
 3. Acquisire il nuovo codice linguistico sviluppando
 - Abilità di lettura dei testi
 - Abilità di produzione di testi scritti
 4. Sostenere la lingua veicolare dello studio, per apprendere i linguaggi specifici e settoriali delle diverse discipline.
 La lingua dello studio richiede processi cognitivi e linguistici più complessi e può essere difficoltosa da affrontare a causa dell'astrattezza delle proposte didattiche slegate dal contesto, perciò va sostenuta con dispositivi di facilitazione: la contestualizzazione degli argomenti, la costruzione di testi ad alta leggibilità.

Azioni del Progetto:

- Attivazione di laboratori di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua, in gruppi omogenei per competenze ed abilità .
- Screening, osservazioni e valutazioni delle competenze linguistiche iniziali e finali degli alunni
- Confronto, scambio e programmazione con i docenti delle classi
- Verifiche intermedie e finali collegiali

3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLE CLASSI

Nei Plessi A. Volta e Divisione Acqui, a seguito dell'elevata concentrazione nelle classi di alunni con culture, condizioni, vissuti familiari e situazioni di apprendimento differenti, si attuano formule organizzative flessibili nei tempi e nei modi dell'insegnamento, più adeguati ai bisogni e ai ritmi di apprendimento degli alunni:

1. costituzione di gruppi omogenei per abilità conoscenze ritmi di apprendimento, in cui si possano concretamente realizzare percorsi personalizzati alle capacità del gruppo;
2. utilizzo dell'insegnante di sostegno per lavori in piccoli gruppi;
3. partecipazione al laboratorio di italiano L2, per gli alunni neo arrivati con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana.

4. LA MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

“Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell’alunno. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.”

Da “Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” 2014

Il Progetto prevede l’intervento nelle scuole dei mediatori linguistici e culturali al fine di:

- ❑ sostenere la prima fase di accoglienza e di inserimento;

- ❑ ricostruire la biografia e al storia scolastica e linguistica dei neoarrivati;
- ❑ rendere esplicite alla famiglia e allo studente le regole della scuola e del servizio;
- ❑ tradurre avvisi, messaggi, documenti;
- ❑ contattare le famiglie e facilitano la relazione scuola/famiglia;
- ❑ facilitare la comunicazione Scuola, Famiglia e ASL;
- ❑ sostenere l’insegnante nella comunicazione con il neoarrivato durante la prima fase di inserimento;
- ❑ informare gli insegnanti e collaborare a progetti di educazione interculturale.

Nell’Istituto Comprensivo Ovest 1 di Brescia, operano i mediatori linguistici e culturali delle principali nazionalità rappresentate dell’area non di lingua latina:

- mediatrice di lingua cinese
- mediatrice di lingua hurdu
- mediatrice di lingua hindi e punjabi
- mediatrice di lingua araba
- mediatrice di lingua bengalese

5. PROGETTO ORIENTAMENTO INFORMATIVO

Alla Suola Secondaria di Primo grado è affidato il compito di orientare alla Scuola Secondaria di Secondo grado gli studenti stranieri neo arrivati in Italia, in età superiore ai quindici anni.

Per i suddetti studenti, qualunque sia la loro effettiva situazione scolastica, non è prevista un’iscrizione nella scuola media inferiore, ma un’ azione di orientamento che le singole scuole secondarie di primo e di secondo grado della provincia di Brescia attuano, attenendosi, per quanto possibile, a ciò che è stato elaborato nel Progetto SISTIM 2.

Il progetto SISTIM2 indica la procedura di trasferimento degli studenti stranieri neo arrivati dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado, al termine del Periodo di orientamento informativo

L’azione del progetto è rivolta perciò:

- agli studenti neo arrivati in Italia con più di 15 anni che devono essere orientati ad un Istituto Secondario di II grado dagli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado del bacino d'utenza.

L'insegnante della scuola secondaria di 1° grado, incaricata dell'orientamento, deve:

- incontrare lo studente e la famiglia per raccogliere i dati, le aspettative dello studente e della famiglia;
- presentare il sistema scolastico italiano e gli istituti superiori del territorio;
- può somministrare delle prove per l'accertamento di competenze;
- emettere il consiglio orientativo;
- contattare la referente orientamento o intercultura dell'Istituto Superiore individuato per il passaggio delle informazioni.

6. PROGETTO "POMERIGGI A SCUOLA"



Anche quest'anno la scuola secondaria di primo grado "Romanino" ha organizzato corsi pomeridiani con diverse finalità per gli studenti della scuola.

In primo luogo i docenti, motivati dall'esperienza positiva dello scorso anno, hanno confermato la loro disponibilità per alcuni dei nostri studenti che hanno bisogno di un luogo per incontrarsi, studiare, approfondire, recuperare con il loro aiuto. Inoltre, per gli alunni da poco tempo in Italia, che hanno avuto la necessità di imparare la lingua italiana per inserirsi velocemente nel contesto scolastico ed acquisire uno strumento indispensabile per interagire con i compagni di diverse nazionalità, è stato attivato un corso di prima alfabetizzazione.

DESTINATARI

Alunni classi prime, seconde e terze.

TEMPI

Periodo: da Novembre a Maggio.

FINALITA'

- Ampliare la visibilità scolastica sul territorio;
- Promuovere l' integrazione;
- Stimolare gli studenti nella gestione autonoma di un tempo scuola non strutturato;
- Seguire oltre l'orario scolastico gli alunni che necessitano di un ulteriore aiuto.

OBIETTIVI

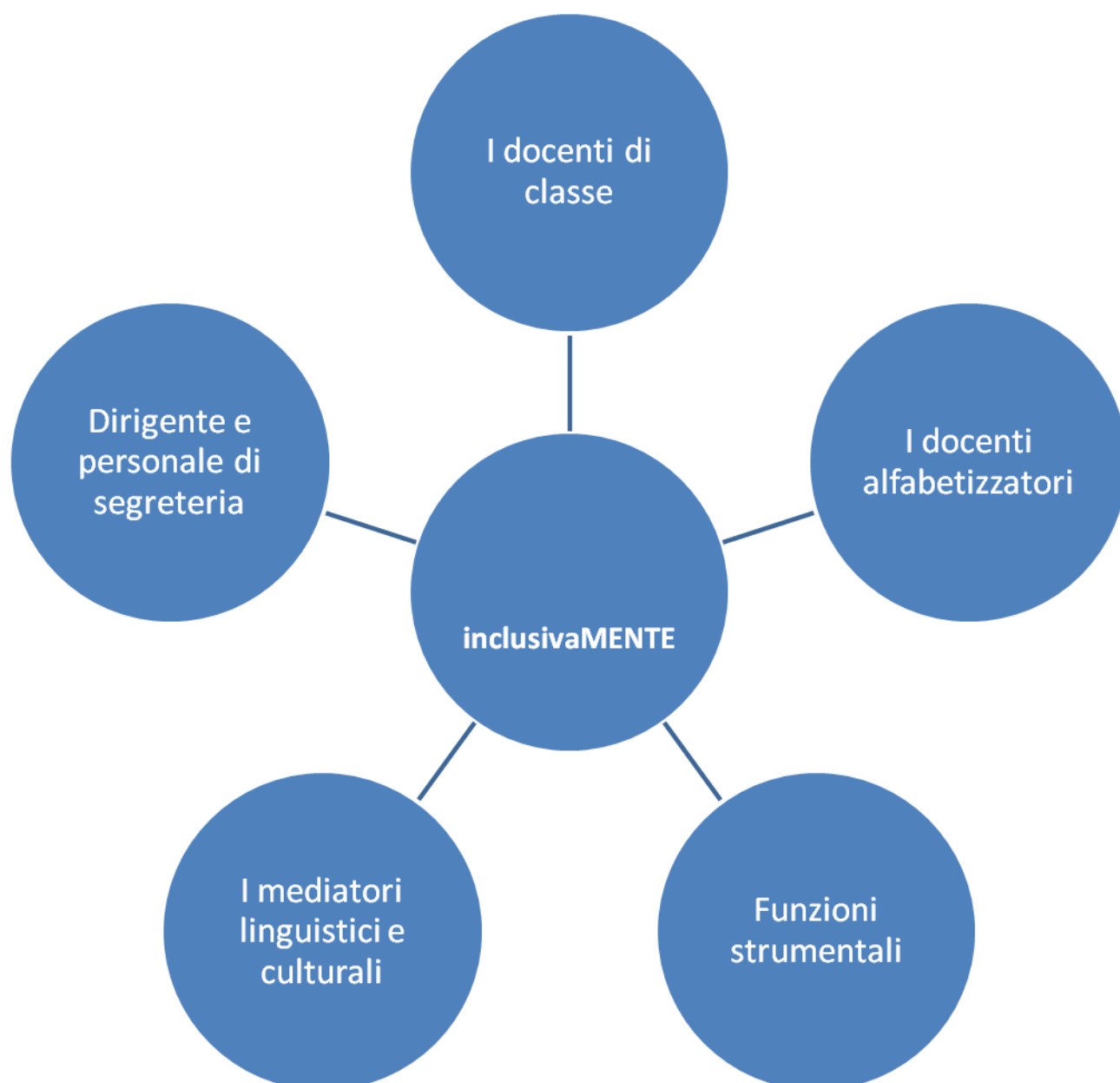
- Favorire la continuità dell'apprendimento
- Stimolare lo studio collaborativo
- Stimolare lo studio individuale
- Favorire lo sviluppo di un personale metodo di studio.

ATTIVITA'

- Studio
- Recupero
- Potenziamento
- Alfabetizzazione.

FIGURE COINVOLTE NEL PERCORSO

Per il coordinamento delle attività e l'organizzazione di iniziative volte a promuovere l'inserimento e l'integrazione, sono coinvolte le seguenti figure:



GRUPPO DI LAVORO: COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura, nel corso di questo anno scolastico, ha affrontato i temi che caratterizzano le scuole con un'utenza elevata di alunni non italofoni:

- la difficoltà di insegnare ad un gruppo classe eterogeneo per lingua e background culturale;
- la necessità, per gli insegnanti, di trovare il "filo conduttore" dell'azione didattica, mediante scelte pedagogiche condivise, il quale parta dalla scuola materna, attraverso la scuola primaria fino ad arrivare alla scuola secondaria di primo grado, in modo da offrire agli alunni un percorso coerente e congruente ai suoi prerequisiti/ situazione di partenza e convergente per i tre gradi di scuola, negli scopi e nelle finalità;
- la richiesta di un confronto sul lavoro e sui materiali del e nel laboratorio;
- la richiesta da parte della scuola materna Passo Gavia di condividere i risultati della somministrazione di prove, per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento a cui sono stati sottoposti i bambini dell'ultimo anno.

Il lavoro della Commissione si è soffermato, nello specifico, sui temi che coinvolgono la scuola dell'infanzia.

Molti alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia sono stranieri, inseriti per la prima volta nel percorso scolastico, senza conoscenza della lingua italiana.

Abbiamo considerato questa tipologia di alunno: ultimo anno della scuola dell'Infanzia, non italofono, inserito per la prima volta nel sistema scolastico e ci siamo chiesti quali prerequisiti minimi o competenze minime è possibile attivare in funzione anche dell'ingresso nella scuola primaria. La commissione si è confrontata su tali prerequisiti

LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA del progetto vengono operate nei vari Consigli di Interclasse e di Classe e poi dal Collegio Docenti, nella sua composizione unitaria, che utilizza i dati e le informazioni forniti dai docenti su Progetto e dagli insegnanti di classe in cui sono inseriti alunni stranieri. Le azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti si svolgono nel corso dell'anno scolastico con cadenza prestabilita secondo il Piano di Attività deliberato a inizio anno scolastico.